

# Si complica il supervertice a Roma Nardella va avanti, e aspetta Renzi

## Il 21 luglio tutti da Ferrovie «Li dovranno farci vedere i progetti»

L'incontro si terrà comunque, il 21 luglio. L'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli ha assicurato che ci sarà. E Palazzo Vecchio idem, nonostante le parole di Enrico Rossi che pongono la Regione su una linea dura contro l'ipotesi di alternative al tunnel Tav. Come in una partita di poker, lì a Roma si «vedranno le carte». Basta bluff, se ce ne sono, è il messaggio che arriva da Palazzo Vecchio: se è possibile ottenere gli stessi risultati per i treni pendolari (un treno ogni 10 minuti da ogni direttrice da e per Firenze, uno ogni sette in ambito metropolitano, è l'indicazione della Regione), bene. Altrimenti, avanti col tunnel (e, pare, con la stazione Foster). E in Comune ribadiscono la loro convinzione che quegli obiettivi siano raggiungibili anche senza scavare sotto la città, e nonostante il nient di Rossi.

Certamente, serviranno dati accurati e verificabili, per convincere Comune e, soprattutto ora, la Regione. Perché quello

di Rossi, ieri, è parso uno strappo rispetto all'intesa che pareva raggiunta dopo un incontro riservato, lo scorso 31 giugno, con il sindaco Dario Nardella. Ma in questa partita c'è un terzo soggetto, che in realtà è il vero «player» della partita: il governo.

Se Ferrovie potrà davvero dire no ad un'opera decisa oltre 20 anni fa, sarà solo perché anche l'esecutivo guidato da Matteo Renzi sarà al suo fianco: ci sono partite legali, possibili danni erariali e contenzio-

si sui contratti da far tremare le vene ai polsi. Ma si sa che Renzi non è mai stato un esaltato sostenitore di questo progetto dell'Alta velocità, voleva già spostare la Foster sotto la Fortezza da sindaco. Sabato prossimo si terrà anche un'altra riunione, interna ad Rfi, per definire il progetto alternativo da presentare all'incontro con Regione e Comune, in vista del Piano industriale di Ferrovie che arriverà a settembre. E qualche ulteriore indicazione sulla praticabilità del

progetto passerà anche da lì. Ma il vero nodo, dal punto di vista operativo, resta un altro.

La destinazione delle terre scavate dal tunnel a Santa Barbara (Cavriglia) ancora non c'è. Se il via libera ci sarà, perché il ministero dell'Ambiente dirà che sono terre e non rifiuti, se ne andranno in treno verso l'ex miniera, per la quale Ferrovie ha già ripristinato i binari (ha pure tagliato l'erba intorno). Tema, quello delle terre, toccato anche dalle inchieste della Procura di Firenze. Ma se queste terre fossero trattate come rifiuti, il trasporto in discarica costerebbe almeno 4 volte in più: così è successo per quelle della Foster, da 24 a oltre 100 milioni, si legge nella relazione dell'Anac.

**Marzio Fatucchi**



Oltre al nodo politico resta quello operativo, sulle terre di scavo



Renato Mazzoncini, Ad di Ferrovie dello Stato



Dario Nardella, sindaco di Firenze

